



LES JARDINS DE GABRIEL

Atelier(s) Alfonso Femia

Foto ©Luc Boegly

Tessere la città, ricostruire il suo ritmo, costruire un dialogo tra spazi pubblici e privati.

Dopo due anni di lavoro, nel 2016 l'Atelier(s) Alfonso Femia completa il complesso residenziale di quattro edifici e un negozio ad Asnières-sur-Seine. Il progetto è localizzato tra la fine e l'inizio di un asse urbano di importanza fondamentale per tutta la città data la prossima inaugurazione di una grande stazione ferroviaria della linea Grand Paris. La forma trapezoidale dell'area di progetto è particolarmente evidente nelle immagini aeree. Una prima riflessione sorge spontanea: come gestire questa disposizione? Come presentare il progetto verso la Grésillons Avenue e la stazione ferroviaria, dato che questa zona rappresenta un'interfaccia strutturale da un punto di vista funzionale? Come dilatare, in ag-

giunta allo spazio già fornito, questo spazio e renderlo un vero gateway per il quartiere?

Il progetto è stato sviluppato grazie ad una analisi di varie possibilità: l'atmosfera, la luce di paesaggio, i vincoli ambientali e il gioco formale che consiste in una serie di ritagli, aperture, scorrimenti che definiscono i tre corpi dell'edificio. La città è in continuo dialogo con il parco interno, creando un ritmo edificio/paesaggio. La scrittura architettonica del progetto si basa su questa nozione di ritmo (le aperture, i materiali, il trattamento dei piani superiori): favorisce, in una grammatica comune, la diversità del paesaggio urbano creato tra città e natura.

Il progetto è caratterizzato dalla riaffermazione della decorazione con l'uso della ceramica e l'ornamento delle facciate rappresentata dalla presenza di sei angeli. Que-



sta riaffermazione invita a riconsiderare l'abitazione come una casa, un luogo da vivere, e non solo un insieme di esigenze da soddisfare. Unità, ritmo urbano, stratificazione verticale classica, un'unica materia che integra alcune sfumature in grado di anticipare la metamorfosi morbida verso il cielo, dove si trovano gli antenati delle città, che ci osservano, guardando verso l'orizzonte, verso il cielo. La decorazione riappare nella città come strumento d'identità e di piacere, bellezza e cultura.

Le due facciate situate sul bordo del sito beneficiano di un trattamento particolare. La facciata nord si affaccia sull'area di fronte alla stazione dei treni regionali ad alta velocità RER e funge da ingresso alla zona di sviluppo urbano. Il negozio al piano terra ha una facciata interamente vetrata. Per quanto riguarda la facciata sud presenta il volto urbano del progetto insieme al parcheggio, ed è in totale contrasto con la facciata vetrata a nord.

Il programma si compone di 144 unità abitative a prezzi accessibili e di 39 residenze sociali che vanno dal primo all'ottavo piano, e include 360 metri quadrati di spazio commerciale. La composizione volumetrica del progetto è suddivisa in tre edifici sviluppati principalmente lungo

il tratto della linea ferroviaria RER C. Questa segmentazione permette alla sezione centrale di rimanere completamente visibile, consente una riduzione del numero di unità esposte esclusivamente a nord e la creazione di una facciata supplementare esposta a sud. I vari corpi sono interbloccati, in modo da evidenziare gli elementi unitari della composizione e incoraggiare la diversità urbana.

Il diritto alla materia[©]

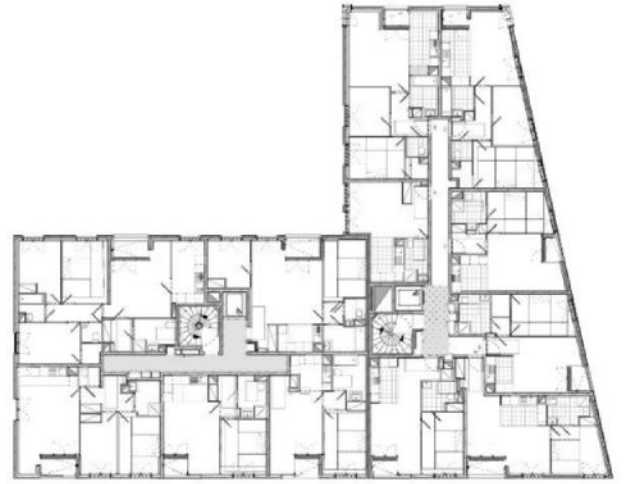
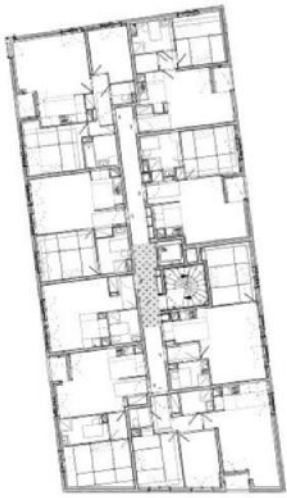
Particolare attenzione è stata posta nella scelta dei materiali. Il progetto è caratterizzato da una riaffermazione della decorazione con l'uso della ceramica e la decorazione delle facciate rappresentata da sei angeli. Il rivestimento in ceramica sulla facciata cambia in funzione della luce, adatta i suoi colori in base alle stagioni e alle ore del giorno. I diversi modi in cui vengono posati i mattoni e l'uso di varie geometrie dello stesso materiale arricchiscono la facciata senza essere troppo invadenti. La lavorazione degli infissi riprende e rafforza i colori della facciata: telai in ceramica, cornici intonacate. Il rapporto tra i materiali arricchisce la composizione delle facciate.

Atelier(s) Alfonso Femia

Alfonso Femia co-fondatore dello studio 5+1 nel 1995, nel 2005 prende il nome e la forma di 5+1AA srl e nel 2017 la denominazione di Atelier(s) Alfonso Femia. Dal 2007, con la creazione dell'agence di Parigi, sviluppa i temi del progetto in un "atelier" composto da tre luoghi caratterizzati dall'identità delle tre città, Genova, Milano e Parigi, dove un team multidisciplinare lo anima come un unico luogo di progetto e di pensiero e si nutre delle differenti caratteristiche e esperienze delle tre città. Gli Atelier(s) affrontano il tema della contemporaneità nel rapporto tra città, territorio ed architettura, costruendo questo rapporto come messa in forma della realtà. Un pragmatismo visionario che nutre la realtà con il proprio immaginario e che chiede all'immaginario di entrare in contatto con la realtà.

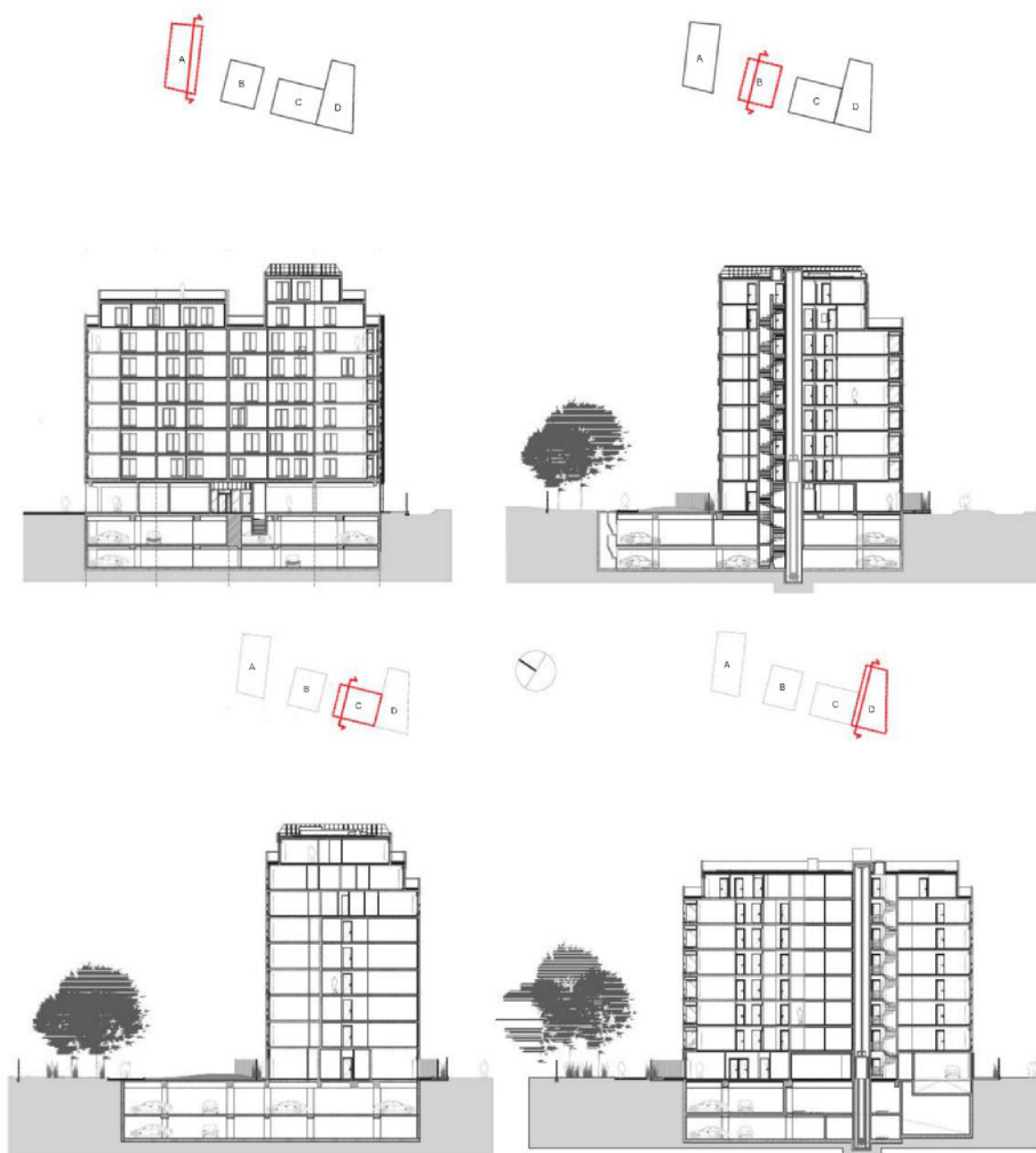
La percezione e la metamorfosi della realtà sono i cardini di una idea di architettura come corpo ed enigma, che sia realistica ed emozionale, pragmatica e sensuale, condivisibile e capace di creare stupore come meccanismo di conoscenza. La ricerca sulla materia che ha caratterizzato gli ultimi progetti realizzati tra l'Italia e la Francia sono parte fondamentale di una riaffermazione della materia come dimensione empatica dell'architettura nell'incontro con chi vive o abita l'architettura e la città. Allo stesso tempo è la generosa volontà di riaffermare l'importanza di un dialogo stretto nella filiera del progetto, dal committente all'artigiano. I Docks di Marsiglia sono manifesto dei principali temi dell'Atelier(s) AF517: rapporto pubblico/privato, progetto come luogo di destinazione, il dialogo come strumento del progetto e il progetto come strumento del dialogo è l'azione che contraddistingue il pensiero dell'Atelier(s) Femia, che crede nel progetto come momento di incontro e confronto, che si misura con il tempo e nel tempo e che fa della dimensione cronotopica uno degli obiettivi della ricerca.





“Abbiamo fatto viaggiare la materia; è passata di mano in mano con l’artista Danilo Trogu, lo scultore Louis Geneste, l’impresa **Casalgrande Padana**. Ha attraversato molti paesi con il vetro di Murano, la ceramica di Albissola e la pietra di Parigi. Abbiamo creato un dialogo con la materia, con l’uomo-artista, con l’impresa, l’artigiano, l’architetto, il cliente, la città, il contesto. Abbiamo cercato una sfida: aprire Asnières-sur-Seine verso il cielo.”

Alfonso Femia



LES JARDINS DE GABRIEL

Luogo: Asnières-Sur-Seine, France

Committente: SCI Asnières Seine AB représentée par COFFIM, Eiffage Immobilier IDF

Progetto architettonico, urbanistico preliminare e definitivo, progetto paesaggistico: Alfonso Femia / 5+1AA oggi Atelier(s) Alfonso Femia

Architetto mandatario: Alfonso Femia

Ingegneria strutturale: Eiffage Construction

Ingegneria impiantistica: I.D.BATI

Ingegneria ambientale: Eiffage Immobilier IDF

Impresa: Eiffage Construction IDF

Responsabile di progetto: Aude Robert, Nicola Spinetto

Direzione artistica: Alfonso Femia

Gruppo di progettazione: Etienne Bourdais, Roxana Calugar, Simonetta Cenci, Alfonso Femia, Sara Massa, Marzia Menini, Gianluca Peluffo, Aude Robert, Francesca Recagno, Francesca R. Pirrello, Nicola Spinetto, Sara Traverso

Collaboratori: Maud Laronze, Vittoria Paternostro, Caterina Pini

Programma: Costruzione di 183 alloggi, di cui 144 a canone agevolato e 39 residenze sociali, uno spazio commerciale di 358 mq e un parcheggio da 192 posti auto

Superficie totale: 10.518 mq

Costo: 19.300.000,00 euro € HT

Cantiere: fine lavori 2016

Modello: ©Atelier(s) Alfonso Femia

Renderings: ©Atelier(s) Alfonso Femia & Scriptogram

Alta Qualità Ambientale: gli edifici hanno l'etichetta conforme alle norme NF e la classe ambientale HQE (Alta Qualità Ambientale) per gli edifici A, B, D e la classe ambientale HQE per l'edificio C.

Il complesso è classificato RT 2012 grazie ai seguenti accorgimenti costruttivi e impiantistici:

- morfologia che ricerca le viste e gli orientamenti maggiormente esposti al sole;
- massimizzazione delle situazioni qualitative nella solarizzazione e luce naturale diretta nel cuore del complesso;
- realizzazione di un tetto verde con particolare attenzione alla ritenzione e allo scarico degli eccessi di flusso idrico;
- uso di calcestruzzo thermedia che consente di limitare le perdite di calore per ponte termico tra facciate e pavimenti su un lato e tra le facciate e il taglio sugli altri lati, nel caso di isolamento termico dall'interno.

Piastrelle esterne, pavimenti e muri interni:

Casalgrande Padana

